

Concluso il congresso regionale, Ferrara rieletto segretario

Per la pace, l'alternativa, per un nuovo sviluppo



Dopo un ampio dibattito durato quattro giorni, i lavori conclusi dal discorso di Giancarlo Pajetta - La risposta, a caldo, alle pesanti accuse contenute nell'articolo della Pravda - I problemi e le prospettive dei comunisti nel Lazio - I nuovi organismi dirigenti - Andrà avanti il processo di decentramento del partito.

Giorgio Mele

Dopo avere espresso il suo pieno accordo con le valutazioni del partito sui fatti polacchi, il compagno Giorgio Mele, segretario della zona di Ferrara, ha rilevato che proprio da quella valutazione deve scaturire l'analisi sulla lotta che i comunisti italiani vogliono condurre, e non solo sul piano internazionale.

Domenica, dopo l'ultima giornata di dibattito e l'intervento del compagno Giancarlo Pajetta, della Direzione del Partito, si è concluso il 11° congresso dei comunisti del Lazio. Al termine del discorso del compagno Pajetta, le commissioni politiche ed elettorali hanno riferito sui loro lavori. Si è così passati alla discussione e al voto a larghissima maggioranza. Per quanto riguarda il documento politico di cui, data la vastità dei temi affrontati, daremo conto nei prossimi giorni, riportiamo il punto contenuto nel testo al documento stesso approvato a larghissima maggioranza dall'assemblea.

critiche con critiche ma, anche per i toni e nel linguaggio inammissibile, a una pretesa di esercizio di una funzione di partito e Stato-guida che i comunisti italiani ritengono in contrasto netto con l'internazionalismo, nociva alla causa del socialismo e perciò assolutamente inaccettabile. Tale concezione e tale pratica di un partito e di uno Stato-guida era stata definita superata dal XX Congresso del PCUS e in documenti espressi in varie sedi internazionali dai partiti comunisti ed operai.

Ennio Calabria

Ho apprezzato molto — ha esordito Ennio Calabria del comitato federale romano — della relazione del compagno Ferrara l'inquietudine con cui si affrontavano temi scottanti, di cui avvertivano a pieno l'importanza senza riuscire a dare una risposta esauriente. I soggetti emergenti, le donne, i giovani, si avvicinano al nostro partito proprio perché forza sana, ma una volta all'interno dell'apparato spesso rischiano di perdere la propria identità, la propria storia, tutta la loro peculiarità.

Domenico Leardi

Fatti di Polonia, consultazione sul documento unitario del sindacato nella zona di Maccarese e governo nazionale. Su questi temi è intervenuto il compagno Leardi segretario della sezione di Fiumicino.

Stefano Citarelli

Il rapporto dei giovani col partito — ha detto Maurizio Sandri, segretario provinciale della Fgci — costituisce per noi un grosso problema. Bisogna analizzare i motivi di un disimpegno che è reale e riproporre il confronto dentro le lotte.

e a meglio definire i contenuti della terza via. Piattaforma sindacale: numerose sono state le assemblee nella zona di Maccarese, nella stragrande maggioranza dei casi il documento è stato approvato anche se con qualche modifica. Ma anche qui la discussione non è stata facile, era difficile allontanare la sensazione che tanta sensibilità nei confronti dell'inflazione non sia stata adeguata dall'impegno per la lotta piena occupazione. Per quel che riguarda il governo nazionale Leardi ha ricordato come dalla politica dei tagli a casa si delinei ogni giorno di più l'incapacità di dare una risposta all'altezza dei problemi che si pongono.

Vittoria Tola

Referendum sull'aborto e marcia per la pace: questi i due punti dai quali è partita la compagna Vittoria Tola, deputata Udi, per sviluppare il suo intervento. Due avvenimenti clamorosi, ma che troppo spesso vengono ridotti solo in funzione «rassicurante», senza tuttavia coglierne il senso più profondo e politico. Un esempio lampante, in un esempio che si è ancora diffusa all'interno del partito (e a tutti i suoi livelli) una visione della politica non adeguata alla realtà: non si è capito il senso della grande capacità di mobilitazione politica delle donne, né il formarsi di movimenti, come quello della pace, al di fuori e al di là delle tradizionali formazioni politiche. Meglio: nessuno di questi due importanti fattori si è trasformato in uno stimolo per una crescita collettiva. Non è forse stata interamente delegata alle compagne la lotta per il referendum? E anche così, ha consentito Tola di parlare della crisi di militanza di cui parlava Ferrara nella sua relazione. E non solo della militanza invecchiata, ma di quella di quella più recente. Una tendenza insomma a «mettersi da parte» perché tanto non si conta. La compagna Tola ha però insistito sull'invito a superare resistenze culturali e politiche, mettendo l'accento sulla necessità di un nuovo slancio vitale di tutto il partito politico e organizzativo.

Antonello Trombadori

Perché dopo i drammatici fatti polacchi — si è chiesto il compagno Antonello Trombadori, deputato — il movimento per la pace si è come dilettato?

La visione della rivoluzione come un processo, «nella pace e nella democrazia», ha aggiunto Trombadori — è definitivamente scritta nel patrimonio del Pci. Lo dimostra anche il fatto che chi di oggi si ne intende davvero, non fa che accusarci di esserne

Daniela Frascati

Elemento di fondo di questo congresso — ha detto la compagna Daniela Frascati del Poligrafico — è la definizione del nuovo ruolo del partito per la trasformazione democratica della società. Il tema centrale è il socialismo reale, ma non quello dei paesi dell'est, bensì quello della nostra terra viva, fatto di questo e di quello che ci circonda.

Mauro Macchiesi

Oggi — ha aggiunto — c'è la necessità di portare a sintesi, in una linea unitaria, tutto ciò che la crisi ha disgregato e disperso. Dobbiamo far vivere, insomma, nelle lotte la nostra proposta di programmazione. E qui il compagno Macchiesi ha parlato dell'agricoltura, del come e del perché durante la giunta di sinistra molto si è celebrato, ma poco si è concretizzato. Nell'ultima parte del suo intervento Macchiesi ha tracciato un quadro dei problemi organizzativi del partito, mettendo l'accento sullo squilibrio che esiste tra il peso delle strutture «romane» e le altre zone della regione.

Giovanni Betti

Il partito ha bisogno — ha detto il compagno Giovanni Betti, capogruppo del Pci alla XIII Circoscrizione — di un adeguamento delle sue strutture e del suo modo di lavorare ai nostri compiti, al nostro progetto politico e sociale. Attraversiamo un momento difficile perché è la società che è oggi in grave crisi. Noi dobbiamo fare ogni sforzo per non diventare un partito di opinione. Il rischio — ha affermato Betti — è che il partito si riduca a un'organizzazione di tipo burocratico. Occorre dunque avere e sviluppare la nostra presenza politica organizzata nel territorio, nei quartieri e nei luoghi di lavoro. Il compagno Betti si è inoltre dichiarato d'accordo con il

Sergio Gentili

Le vicende polacche, la riflessione politica su di esse, indicano che è necessario rafforzare l'eurocomunismo e far maturare il movimento di massa per un socialismo di tipo nuovo. Certo nel partito c'è travaglio e sofferenza, ma anche la voglia di andare avanti senza confusione. La nostra condanna del colpo militare e della crisi nei paesi dell'Est non è opportunistica, ma anzi investe di maggiore respon-

Maurizio Sandri

Il rapporto dei giovani col partito — ha detto Maurizio Sandri, segretario provinciale della Fgci — costituisce per noi un grosso problema. Bisogna analizzare i motivi di un disimpegno che è reale e riproporre il confronto dentro le lotte. Dobbiamo capire concretamente che cosa è questa generazione. E due fatti ci aiutano: il movimento della pace e le elezioni scolastiche. Questi fatti ci fanno comprendere che i teorici del rifiuto sono sconfitti, che questa è la generazione della solidarietà, della pace, della lotta per il cambiamento.

Stefano Citarelli

Il dibattito sui fatti polacchi — ha iniziato il compagno Stefano Citarelli — è servito da acceleratore per una riflessione su tutti i grandi problemi che ha oggi di fronte il partito: dal tema dello Stato, al rapporto tra il nostro partito e le istituzioni, al tema della crisi. Nella discussione sul colpo militare in Polonia però numerosi militanti comunisti hanno dimostrato di non aver compreso la necessità di portare a sintesi, in una linea unitaria, tutto ciò che la crisi ha disgregato e disperso. Dobbiamo far vivere, insomma, nelle lotte la nostra proposta di programmazione. E qui il compagno Macchiesi ha parlato dell'agricoltura, del come e del perché durante la giunta di sinistra molto si è celebrato, ma poco si è concretizzato. Nell'ultima parte del suo intervento Macchiesi ha tracciato un quadro dei problemi organizzativi del partito, mettendo l'accento sullo squilibrio che esiste tra il peso delle strutture «romane» e le altre zone della regione.

Walter Tocci

Non c'è separazione tra il rinnovamento della nostra politica e del partito. Ma lo stesso coraggioso dimostrato nel dibattito aperto sulla Polonia dobbiamo dimostrarlo nell'esaminare la modifica della nostra struttura. Dobbiamo riflettere sul sistema dei partiti e sul suo logoramento, la politica si è risecchita e i partiti sono ariberi che non danno più fiori: si afferma sempre più la ricerca di potere e la manipolazione dell'opinione pubblica. Gli stessi Dc e Psi ne sono consci. La nostra democrazia sta perdendo sempre più il suo connotato caratteristico l'anomalia del caso italiano, la partecipazione e il consenso crolla in grandi masse. Noi comunisti ribadiamo il carattere di massa del nostro partito, ma occorre fare uno sforzo per capire di più e adeguarsi alle nuove realtà. Troppo spesso abbiamo giocato di rimessa. Ci sono profonde tensioni etiche nel nostro Paese e si aprono nuovi spazi di partecipazione (movimento al terremoto, al movimento per la pace, alla mobilitazione per l'aborto), dobbiamo entrare in questi spazi e far-

Massimo Marzullo

Il compagno Marzullo, segretario della cellula Fatme, ha esortato sottolineando il profondo consenso dei lavoratori della più grande fabbrica di Roma alla posizione elaborata dal partito sui fatti di Polonia. All'elaborazione di questa linea, il dibattito sono un arricchimento della vita democratica. Ciò ha fatto crescere il «gusto» per la partecipazione ed è naturale che noi difendiamo questo principio sia nel nostro paese sia in tutto il mondo. Passando ad analizzare i problemi che si trova oggi di fronte il movimento operaio (una riflessione che era stata sollecitata dal compagno Giancarlo Pajetta), Marzullo ha parlato della consultazione, Alla Fatme — ha detto — più di 400 lavoratori hanno votato «no» al documento. C'è una la-terazione, c'è sfiducia nelle possibilità di cambiamento.

Sandro Filabozzi

Il compagno Sandro Filabozzi, segretario della zona di Tivoli, ha sottolineato nel suo intervento come, ad una situazione di crisi economica diffusa in tutta la regione, corrisponda nella zona Tiburtina una tenuta generale dei settori produttivi e dell'occupazione. Questa situazione — ha aggiunto — pone problemi nuovi. Quello dell'emergenza sociale con una delinquenza legata a certe forze politiche e finanziarie, e col terrorismo nero che ha posto proprio qui una delle sue basi più pericolose. Esiste poi anche un problema di condizioni di vita della gente. La sanatoria delle borgate, non ci piace. Dobbiamo batterci contro il governo Spadolini, facendo comprendere alla gente l'irresponsabilità di chi, di fronte ai problemi, parli e prospetti le elezioni anticipate, ignorando i bisogni della gente.

Comitato regionale

Maurizio FERRARA; Ugo VITERE; Maria Teresa AMICI; Liviana AMICI MEZZETTI; Severino ANGARETTI; Fabrizio BARBARANELLI; Maurizio BARLETTA; Marcello BENEDETTI; Mario BERTI; Gianni BORGNA; Carolina BURLA; Luigi CANCRINI; Leo CANULLO; Matilde CASTELLANI; Anna Rosa CAVALLO; Franco CERVI; Luciano CHIOLLI; Anna Maria CILIA; Carlo CIMARINI; Lorenzo CIOCCI; Paolo CIOFFI; Franca CIPRIANI; Daniela COLLEPARDI; Leda COLOMBINI; Paola CONTI; Anna ORCICCI; Maria ROSCIA; Roberto CRESCENZI; Roberto CULLO; Mario D'ANDREA; Emidio

Commissione regionale controllo

Vincenzo AFILANI; Nando AGOSTINI; Elio ANDREZZI; Agostino BAGNATO; Luciana BERGAMINI; Italo BERNARDINI; Giacchino CACCIOTTI; Lino HUFFINI; Ferruccio CORRADI; Maria DI BIANCA; Nello DIAMANTI; Dino GIOCONDI; Teodoro MORGIA; Tullio FROBONO; Raffaele PROIETTI; Nazareno RICCI; Maria Antonietta SARTORI; Renato TESEI; Giuseppe TINTO; Aldo TOZZI; Antonio VECCHI; Francesco VELLETRI; Pietro VITELLI.

Comitato regionale

TRONTI; Augusta VIGNA TAGLIANTI; Angela VITELLI; Sabino VONA.

Comitato regionale

D'ANGELO; Giacomo D'AVERSA; Domenico DAVOLI; Michele DE GREGORIO; Elio DE NICOLA; Domenico DI RESTA; Emanuela FANELLI; Sandro FILABOZZI; Piero FORTINI; Angelo FREDI; Giorgio FREDOSSI; Giorgio FUSCO; Angela GIOVAGNONI; Domenico GIRALDI; Filippo GIULIANI; Lelio GRASSUCCI; Gustavo IMBELLONE; Angelina LOFREDE; Nicola LOMBARDI; Carlo LUCHEBINI; Italo MADERCHI; Roberto MAFFIOLETTI; Nadia MAMMONE; Mario MAMMUCARI; Emilio MARELLI; Emilio MARINI; Olivio MARINI; Caterino MARRONE; Paolo MASSACCI; Oreste MASSOLIO; Ignazio MAZZOLI; Michele MELE; Costantino MENICHELLI; Sergio MICUCCI; Maria Antonietta MIGLIORELLI; Biagio

Comitato regionale

MINNUCCI; Raffaello MISITI; Enzo MODICA; Esterino MONTANARI; Elio MONTANARI; Pasqualina NAPOLITANO; Luigi NARDELLA; Ugo NARDINI; Renato NICOLINI; Mauro OTTAVIANO; Vittorio PAROLA; Giuseppe PARRONCINI; Piero PASSETTI; Aldo PICCARRETTA; Roberto PICCOLI; Oriano PIZZUTI; Franco PIZZETTI; Luigi PUNZO; Mario QUARANTA; Giovanni RANALLI; Antonio REFRIGERI; Giulia RODANO; Daniela ROMANI; Pietro SALVAGNI; Piero SANSONETTI; Francesco SAPIO; Ada SCALCHI; Gino SETTIMI; Antonio SIMIELLE; Arcangelo SPIAZZANI; PROIETTI; Nazareno RICCI; Maria Antonietta SARTORI; Renato TESEI; Giuseppe TINTO; Aldo TOZZI; Antonio VECCHI; Francesco VELLETRI; Pietro VITELLI.

Comitato regionale

informato, completo e agghiacciante dell'azione terroristica a Roma. Non solo è tornata l'illusione che a Roma, se nell'81 la città è stata ancora una volta la più colpita dal grave fenomeno, 12 morti e 54, ben 109 gli attentati a persone o cose, 91 morti in agguato.

Fausto Tarsitano

Il compagno Fausto Tarsitano, del comitato federale, ha esordito al congresso un quadro